

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Com. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Giu. Dircz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

Raccomandiamo ai nostri Associati di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi nell'invio.

ABBONAMENTO da 1. Luglio a 31 Dicembre p. e. Lire 8

ALTRO VIAGGIO IN VISTA

Non appena i Reali d'Italia sono rientri dal viaggio, che ha destato un'attenzione così viva nel mondo politico, già se ne annunzia un altro del quale i giornali parlano con una certa forma di mistero. Dicono cioè che l'Imperatore Guglielmo si sia deciso, quasi su due piedi, di andare a Londra, ed aggiungono che questa sua decisione si collega colle intime comunicazioni avute a Postdam da Re Umberto. Chi sa quale fondamento ha questa di certà? Potrebbe anche darsi che non ne avesse alcuno, e ch'entri a far parte di quel gran fascio di congetture, alle quali diede origine la visita di Postdam, e delle quali saranno forse i primi a sorridere gli angusti personaggi, che sono in scena. Certo è che questo ripetersi così frequente di straordinari convegni deve avere delle ragioni, e ragioni forti, le quali, per avventura, si riassumono in una sola: la pace mantenuta finora costa troppo gravi sacrifici, ed è assai difficile che a queste condizioni possa durare molto a lungo. Tutti dicono, e crediamo pure che lo dicano sinceramente, di volere che questa pace continui, ma le condizioni bisogna mutarle: non c'è altro rimedio: a conti nuarle tali sono insostenibili, a meno di sottoscrivere con cinismo, che sarebbe ferrea, alla rovina inevitabile, né molto lontana, del patrimonio delle nazioni. Che fare in queste contingenze? Di quello che ci sarebbe da fare non è molto che si è parlato, ma la cosa parve prematura, e per la prima volta fu messa in tacere. La cosa è semplicissima: la proposta di disarmo, e se la proposta non riesce, imporre a chi non l'accetta. Imporre il disarmo vuol dire la guerra: giova quindi sperare che la necessità non

si presenti, e molto dipende dal modo col quale la proposta si farà, e da chi si farà. Quanto al modo, la diplomazia è così ricca di risorse, ha tanti mezzi per dare alle proposte più gravi un aspetto accettabile, che tutto dipende dal primo punto, e cioè: chi farà la proposta di disarmo? Si pretende appunto che l'annunziato viaggio di Guglielmo a Londra non sia estraneo alle difficoltà di sciogliere il quesito. Vuolsi cioè che il giovane Imperatore, animato da profonda deferenza verso la Regina Vittoria, Sua Augusta parente, si rechi a Londra col pensiero di far sì che la Regina s'interponga, colla grande autorità, di cui gode nei consigli d'Europa, per ottenere ciò, che, richiesto dagli altri, non sarebbe accordato. Si vuole in una parola che l'Inghilterra si faccia iniziatrice della proposta di disarmo. Accetteranno gli Inglesi questo nobilissimo, ma nello stesso tempo arrischiatissimo ufficio? È difficile indovinarlo: il momento par giusto, quando i bilanci di tutti gli Stati esigono una politica prontamente riparatrice, quando tutti raddoppiano di precauzioni e di apparati guerreschi come se la guerra fosse alle porte. Si può sperare che il tentativo riesca? Troppe cause si oppongono, ma il solo f rlo è lodevole. Non riuscirà? La mente rifugge dalle conseguenze, che ne dovrebbero derivare

fb.

DA GENOVA FESTE COLOMBIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA) Genova, 25 giugno. Nulla si può dire, tutt'ora, relativamente alla data di apertura dell'Esposizione Colombiana. I lavori non sono certo finiti e pel prossimo Luglio non potrebbe essere pronta che una piccola parte dei locali destinati alla Mostra. Da qualcuno si crede che la Società Assuntoria chiederà una dilazione da altri che l'Esposizione si aprirà il primo luglio o il ventinove Giugno, per chiudersi subito dopo, fino ad assetto definitivo, ma nessuno può dare, non solo una notizia certa, ma nemmeno una versione, che abbia sulle altre maggiore probabilità di esattezza. Riserbandomi, a suo luogo, di riferire sulle Feste inaugurali, voglio in quest'occasione brevemente rianzare l'origine e lo svolgimento

che l'idea di commemorare il quarto centenario Colombiano, ebbe successivamente, e d'altra parte esporre, pure di volo, i preparativi fatti in questo frattempo dalla cittadinanza.

Già da qualche anno si era diffuso nei Genovesi il proposito di non lasciar passare la solenne ricorrenza, senza bandire speciali festeggiamenti che avessero il doppio significato d'un omaggio portato dai cittadini della Superba al loro grande concittadino, e di una festa dell'industria e dell'arte, il cui splendore fosse tale da far onore a coloro che ne erano stati i promotori. Ma fu specialmente l'anno scorso che un gruppo di volenterosi, fatti ormai certi di validi appoggi, si riunì in Comitato che si denominò appunto Italo-Americano, perchè il suo primo ideale era quello di riunire al medesimo intento i rappresentanti delle due nazioni.

Poi l'iniziativa si limitò a promuovere semplicemente una festa Nazionale e nulla più. Il Municipio di Genova si propose egli pure di cooperare alla buona riuscita dell'impresa ad alcuni personaggi influenti della città si incaricarono di ottenere l'adesione del Governo.

Il Ministro Crispi che presiedeva, in quel tempo alla cosa pubblica, promise oltre all'aiuto morale, un concorso in denaro, per quanto lo permettevano le condizioni del Tesoro, ma, d'altra parte, lo richiedevano la nobiltà dello scopo e la tradizione di Superba che Genova non ha mai perduta.

Ma poi, quando al Crispi successe l'on. di Rudini, e si rese evidente la necessità di liberare il bilancio dello Stato dalle passività, anche di poco conto, questi fece appello alla generosità ed al patriottismo dei Genovesi, dimostrando loro come il mantenere l'impegno assunto sarebbe stato per lui un atto impopolare ed avrebbe costato al Governo un sacrificio incompatibile col nuovo indirizzo richiesto dalle ristrettezze attuali.

E non fu, purtroppo l'unica figurina... in terra colta che il povero Marchese dovette fare sul punto di mantenere le promesse, largamente bandite, del suo munificente predecessore.

Però se non si poteva gravare l'Erario di nuove uscite, si poteva invece rinunciare ad un'entrata in vista, per cui ministro i Luzzatti dichiarò di declinare ogni diritto sulla Lotteria che il Comitato doveva bandire in occasione della Mostra e questa promessa fu mantenuta anche dall'onor. Ellena che al Luzzatti successe dopo la notissima giornata del cinque maggio.

Sarebbe veramente desiderabile - date le nostre circostanze - che l'esempio di Genova fosse seguito, in avvenire, dalle città che fanno conto di bandire nuove Esposizioni, e purtroppo non saranno poche, perchè in tal modo

il concorso del Governo sarebbe limitato alla semplice rinuncia di certi diritti, il che, del resto, non è poco, essendo tali diritti assai gravi.

La nuova condizione di cose, non diminuì per nulla l'ardore dell'iniziativa già presa; inesauribile nelle sue risorse, Genova non ne soffrì punto e riprese il lavoro col fermo proponimento di riuscire.

L'azione del Comitato e del Municipio si distribuì allora così equamente e attivamente, che in breve tempo, gli auspici migliori si potevano trarre sull'esito della mostra.

Intanto il Municipio si occupò delle modificazioni che la città doveva subire per apparcchiarsi ai prossimi festeggiamenti. Così il palazzo Brignole sede degli Uffici municipali, fu in molte sue parti rimesso a nuovo per l'occasione per la manutenzione delle strade, dei pubblici edifici e monumenti furono stanziati somme considerevoli, la villetta di Negro fu sottoposta a modificazioni radicali che ne faranno un ritrovo graditissimo, e molte altre disposizioni del genere furono date nel frattempo. Ma l'opera più importante assunta in vista delle prossime feste fu certo l'allargamento di via Consolazione.

Questa stretta ed incomoda strada, assieme alla via Giulia che le fa continuazione, metteva dalla Spianata del Bisagno, ove vengono i locali dell'Esposizione, alla piazza De' Ferrari, centro topografico della città di Genova. È facile comprendere quanto pericoloso sarebbe riuscito il transito, dato il movimento febbrile che quasi sempre si verificò lungo quest'importante arteria; ora il Municipio ne stabilì l'allargamento e i lavori, cominciati nella seconda quindicina d'aprile sono oggi mai condotti a buon punto: la viuzza stretta è trasformata in un'ampia strada nella quale oltre a due larghe file laterali di pedoni, possono procedere quattro carrozze comodamente.

Accanto all'attività assai lodevole del Municipio e del Comitato è degno di nota il lavoro indefesso della cittadinanza in genere, che si interessa vivamente al buon esito dell'impresa. Già la sottoscrizione delle obbligazioni da lire 100 che il Comitato ha aperto per l'occasione raggiunge la somma ragguardevole di circa trecento mila lire, mentre ognuno a seconda della sua posizione e dei suoi mezzi si occupa per aggiungere lustro alla imminente solennità.

Il barone Podestà, sindaco di Genova, per parte sua, ha potuto ottenere che la Corte, in forma solenne, intervenga alle feste dell'Esposizione. Probabilmente i Reali, con seguito, visiteranno la Mostra nella seconda metà di agosto e per quell'epoca, si apparecchiano già le onoranze e gli spettacoli più splendidi che Genova possa offrire. Il cav. Raggio, noto industriale di qui, si appresta già a dare una sontuosa festa da ballo, in onore dei Sovrani nel magnifico palazzo di via Balti che ha testè finito di arredare superbamente.

E dopo tutto ciò, molto incerto è tuttavia il vaticinio che noi possiamo trarre sulle prossime feste Colombiane perchè purtroppo, da qualche tempo, le Esposizioni si succedono, si assomigliano... e stancano.

Certo la Mostra Genovese presenta attrattive assolutamente nuove, poichè se nelle sezioni artistiche ed industriali possederà soltanto il materiale trito e ritrito di tutte le Esposizioni passate e future, non altrettanto si può dire ad esempio della sezione delle missioni cattoliche, ove saranno esposti utensili, arredi, indumenti relativi alle popolazioni con cui i missionari ebbero contatto, ed inoltre, in apposito riparto, si potrà ammirare la preziosa raccolta dei doni ricevuti, negli ultimi anni dal Pontefice.

Anche i festeggiamenti indetti dovrebbero essere caparra di buona riuscita, poichè non v'ha dubbio che l'illuminazione del porto e della città di Genova, quale si farà per l'arrivo del Sovrani, riuscirà uno spettacolo imponente, e lo stesso dicasi della visita alle frotte delle varie Nazioni che, in fin d'agosto, converranno nelle acque di Genova.

Giova sperare insomma che le prossime feste Colombiane riusciranno, per serietà intrinseca e per affluenza di forestieri, e completamente conformi all'aspettazione di tutti procurando in tal modo al Municipio di Genova ed al Comitato quella soddisfazione e quella compiacenza che veramente meritano. e. p.

Cronaca del Regno

Roma, 25. - Quando sarà giunto a Roma il Re, gli si presenteranno per la firma le leggi votate dal Parlamento. Credesi che il Re firmerà pure il decreto di proroga della sessione e i decreti di mutamento dei prefetti.

A questo proposito, si dice che il Colucci si porrà a disposizione del Ministero, e che il De Seta andrebbe a Venezia, il Basile a Roma, il Comay a Palermo, Reclina a Catania; il Ca udaya porrebbe a disposizione.

Napoli, 26. - Vi informai dei dissensi verificatisi all'Associazione costituzionale. Oggi si è riunita e fu votato un ordine del giorno conforme alle idee di Bonghi del seguente tenore: «L'assemblea, udito il discorso del suo presidente che riprova qualunque contumacia, e affermando la sua fede nei principii, della parte moderata, delibera di propugnarli, e passa all'ordine del giorno.»

Le tendenze dell'Associazione sono contrarie al Ministero.

Pisa, 26. - Un monumento a Garibaldi. L'inaugurazione al monumento di Garibaldi, opera di Ettore Ferrari, si fece nel pomeriggio fra grande entusiasmo.

Vi intervennero gli studenti e grandissimo numero di rappresentanze, di garibaldini, di Associazioni e enorme folla. Allo scoprimento della statua si suonò l'inno di Garibaldi, che provocò un'imponente, lunga ovazione. Parlò applauditissimo l'on. Enrico Ferri. - Stasera la città è illuminata.

Pavia, 26. - Nelle elezioni parziali amministrative di oggi è riuscita completamente la lista moderata con grande maggioranza.

APPENDICE N 79) del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Egli era, lo abbiamo detto, steso in una gran poltrona, e i suoi sguardi seguivano in modo distratto, le scintille fugitive che si seguivano nel focolare. Un cameriere, in piedi a tre o quattro passi da lui aspettava i suoi ordini. Passarono parecchi minuti. - Andate a prendermi la prigioniera... Il cameriere uscì per la porta a vetri che dava sulla terrazza. Durante la sua assenza, Antide di Montaignu camminò frettolosamente per la sala, con il capo chino, con le braccia incrociate sul petto, andando e venendo come un uomo in preda ad una profonda preoccupazione. Il cameriere ritornò dopo un'istante; egli accompagnava una giovine. Abbiamo bisogno di dire che la giovine era Rosa?

La fidanzata di Raoul di Champ-d'Hivers si fermò a qualche passo dal signore dell'Aquila e se ne stette in piedi, immobile e muta dinanzi a lui. Sul suo viso pallido e disfatto si vedevano le tracce delle recenti lagrime. I suoi begli occhi rossi, le sue palpebre gonfie, dinotavano eloquentemente i dolori e le angosce della sua prigionia. Negli sguardi furtivi però che scivolavano attraverso le sue lunghe ciglia, si avrebbe potuto veder brillare perfino un vago barlume di speranza. Antide di Montaignu fissò i suoi occhi su lei e la guardò a lungo con una stabilità e una strana attenzione. - Giovane, le disse poi con voce secca, ma che non aveva nulla di furorè nè di minaccioso, ascoltatemmi... L'espressione della sua fisionomia cangiò tosto; le sue sopracciglia si contrassero, i suoi sguardi divennero acuti, un fiero sorriso increspò le sue labbra e un flusso di sangue sali dal cuore alla pallida sua fronte. La sua bellezza si dolce e casta, prendeva in quel momento un carattere di grandezza e di dominazione che la rendeva sfiorante. La si sarebbe detta una giovine regina irritata. Il signore dell'Aquila stesso non poté far a meno d'ammirare quella meravigliosa trasformazione. - Vi ascolto, signore, disse francamente Rosa, e son pronta a rispondervi... - Dareste molto per uscire di qui, non è vero? disse il gentiluomo.

- E perchè? - Perchè il primo uso che farei della mia libertà, se fossi libera, sarebbe d'andare ad informare quegli eroi, che vi credono loro amico, quello che Antide di Montaignu, signore del castello dell'Aquila, è realmente... - Guardatene bene giovinetta! - Cosa dite, sign re? - Voi siete mia prigioniera, e la libertà che rifiutate, potete a lungo aspettarla! - Vi stancherete prima di me, signore! L'ingiustizia ha dei limiti, la rassegnazione ne ha anch'essa... - E così voi siete rassegnata e pronta a tutto. - Rassegnata e pronta a tutto, sì o signore, anche la morte... - Voi date un addio, senza rincrescimento, a tutti quelli che vi amano, che voi amate, e che non rivedrete forse mai... - L'avvenire non è in vostra mano nè nella mia, esso è nelle mani di Dio. - E così il vostro cuore non si spezza al pensiero della separazione?... - Che importa che il mio cuore si spezzi purchè non s'indebolisca il mio coraggio?... - Pensateci bene, giovinetta, è per sempre forse... - Per sempre e sia... disse Rosa. Poi aggiunse con un sorriso. - Forsell... L'espressione della sua voce pronunciando la parola forse, fece trasalire Antide di Montaignu. - Che sperate dunque? gridò egli. - Spero in Dio, signore!...

- E perchè? - Perchè il primo uso che farei della mia libertà, se fossi libera, sarebbe d'andare ad informare quegli eroi, che vi credono loro amico, quello che Antide di Montaignu, signore del castello dell'Aquila, è realmente... - Guardatene bene giovinetta! - Cosa dite, sign re? - Voi siete mia prigioniera, e la libertà che rifiutate, potete a lungo aspettarla! - Vi stancherete prima di me, signore! L'ingiustizia ha dei limiti, la rassegnazione ne ha anch'essa... - E così voi siete rassegnata e pronta a tutto. - Rassegnata e pronta a tutto, sì o signore, anche la morte... - Voi date un addio, senza rincrescimento, a tutti quelli che vi amano, che voi amate, e che non rivedrete forse mai... - L'avvenire non è in vostra mano nè nella mia, esso è nelle mani di Dio. - E così il vostro cuore non si spezza al pensiero della separazione?... - Che importa che il mio cuore si spezzi purchè non s'indebolisca il mio coraggio?... - Pensateci bene, giovinetta, è per sempre forse... - Per sempre e sia... disse Rosa. Poi aggiunse con un sorriso. - Forsell... L'espressione della sua voce pronunciando la parola forse, fece trasalire Antide di Montaignu. - Che sperate dunque? gridò egli. - Spero in Dio, signore!...

- Dio non farà nulla per voi. - Chi lo sa?... - Io non temo nè Dio nè gli uomini... disse con forza il signor dell'Aquila. - Questa è una bestemmia e una menzogna! rispose Rosa; il giorno in cui Dio vorrà liberarmi dal'e vostre mani, egli non avrà che a mandare in mio ajuto un uomo dinanzi al quale voi tremerete, signore dell'Aquila, per quanto siate potente!... - E quest'uomo... chiese Antide di Montaignu con ironia; quest'uomo chi è?... - È il capitano Lacuzon!... Voi ben lo sapete, signore, ma non occorre che un lampo per illuminare la notte!... - Questo lampo non verrà. - Chi lo sa? ripeté Rosa. - E poi proseguì il gentiluomo, il capitano Lacuzon non potrà mai scoprire dove siete. - Chi lo sa?... disse Rosa per la terza volta.

CAPITOLO VIII La Messaggera

Una contrazione olimpica rugò profondamente la larga e prominente fronte d'Antide di Montaignu. Egli si lasciò cadere nella grande poltrona con le armi gentilizie, e per qualche secondo, mormorò delle parole indistinte, come fanno le persone molto preoccupate che parlano a se stesse. (Continua)

GIORNO PER GIORNO

Il ritorno di Re Umberto alla capitale ne rianimerà per qualche giorno la vita politica già quasi sterile, addormentata per l'assenza, oltreché della Corte, della massima parte dei ministri, e di quasi tutti i deputati.

Si parla di un prossimo consiglio presieduto dal Re, dove il ministro Giolitti e i suoi colleghi esporranno a Sua Maestà le condizioni parlamentari, e dove sarà presa una determinazione per la chiusura della sessione attuale, non che per lo scioglimento della Camera e per le elezioni generali.

Continua intanto il va e vieni dei Prefetti, e si cominciano a fare induzioni sulle candidature più probabili, e sulle sorti riservate a qualcuno degli uomini politici più in vista.

Ci sembra prematuro ed inconcludente raccogliere tutte le voci su questo argomento, mentre da qui ad ottobre tante cose possono mutare, tanti fatti verificarsi da rendere possibile, forse necessario ciò che nessuno crederebbe.

Frattanto si smentiscono le dimissioni del ministro Ellena, il quale si troverebbe in via di un assoluto miglioramento.

Cessano così tutte le dicerie che il Giolitti avrebbe l'interim della finanza, o che si voglia sostituire all'Ellena un altro titolare. Tutto per ora rimane sospeso.

Un dispaccio alludeva ieri a concetti affatto nuovi del ministro Martini circa il personale insegnante delle scuole secondarie classiche. Vengano pure le innovazioni se saranno tali da introdurre miglioramenti reali nella materia tanto bistrattata del pubblico insegnamento: quantunque, a furia di rinnovare, ci sia il pericolo di non comprendere più nulla, e di doverci rimettere alla provvidenza.

Dunque, se le notizie da Roma sono esatte, l'onorevole Cavallotti avrebbe fatto adesione all'invito franco-italiano di partecipare al grande Comizio di protesta contro la Triplice alleanza.

Molti, e questi si sono veri bigotti del patriottismo, censureranno l'onorevole Cavallotti per questa sua decisione, come se si trattasse di un delitto di lesa patria. Ma il Cavallotti ha troppi motivi per ridersene dell'accusa. E rideremmo noi pure se ci fosse mossa, noi che della Triplice alleanza siamo tutt'altro che entusiasti, e non perdoniamo e non perdoneremo mai agli uomini, che ci hanno condotto a dover subire quel patto come una opprimente necessità. Ma non si può sopprimere la libertà individuale dell'opinione altrui, e l'onore Cavallotti è libero come un altro di averne una anche sulla politica estera.

Crediamo piuttosto che la protesta non caverà un ragno dal muro, e che non contribuirà punto ad accrescere il numero degli avversari di un'alleanza, della quale i veri termini sono ancora da rivelare.

In Inghilterra è già cominciata e si estende l'agitazione per la campagna elettorale.

Gladstone ha già mandato fuori il suo manifesto di cui pubblicheremo domani un largo estratto.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Confermasi che la polizia conosce ora gli autori dell'esplosione del Restaurant Very. Due di essi furono arrestati, altri due si rifugiarono a Londra, ma gli agenti li sorvegliano finché sieno compiute le formalità dell'estradiizione.

— Oggi furono i funerali del capitano Mayer morto nel duello con Morès. Folla immensa. Nessun incidente.

CHESTER, 26. — Gladstone non fu ferito ieri con un sasso, come fu telegrafato, ma con una crosta di pane scagliatagli da una popolana.

Il colpo gli cagionò una larga rottura alla cornea dell'occhio, una graffiatura alla pupilla e una scalfittura al naso. Il medico prescrisse grandi cure al ferito.

Gladstone ritornò iersera a Hawarden.

LONDRA, 26. — Oggi vi fu un incidente a Cityemple.

Il pastore Parker energeticamente biasimò l'aggressione di ieri a Chester contro Gladstone, poscia domandò che tutti coloro che dividevano il suo parere si alzassero in piedi.

L'enorme folla presente si alzò immediatamente.

MADRID, 26. — Il governo spagnolo ha dichiarato ai governi d'Italia, di Germania e di

Inghilterra di trovarsi nell'assoluta impossibilità costituzionale di pattuire una proroga, anche per breve termine, rispettivamente ai trattati scadenti il 30 corr.

Esso è però disposto a accordarsi sul *modus vivendi*, sulla base della tariffa minima.

PIETROBURGO, 26. — Si presero energici provvedimenti contro il cholera nei governi di Astrakan, Saratow, Crimea, Ural, Caucaso e nei porti del Mar Nero. Finora il cholera si è manifestato soltanto a Baku. Alcuni casi isolati si constatarono inoltre nel Transcaspio, nel Turkestan e a Samarkand.

A Baku fra il 6 e il 12 corrente furono 164 casi e settanta decessi.

VIENNA, 26. — Telegrafano da Bruem 26: L'imperatore è arrivato per assistere alle feste dei tiratori austriaci. Fu ricevuto dalle salve di artiglieria e acclamato dalla popolazione.

I premiati alla Commemorazione NEGLI OSSARI di Solferino e S. Martino

Nella commemorazione delle battaglie di Solferino e S. Martino, sul luogo, vennero sorteggiati i premi da L. 100. Diamo l'elenco col nome di coloro che la sorte ha favorito:

1. Mairanesio Pietro di Parma, soldato nel 14.º fanteria.

2. Casula Luigi di Siligna (Cagliari), soldato nel 5.º fanteria.

3. Perotti Giovanni di Antonio, di Trivulzio (Pavia), soldato nell'8.º bersaglieri.

4. Zanotto Felice, di Varese (Alessandria) soldato nel 13.º fanteria.

5. Volta Luigi Michele di Luigi, di Casale (Alessandria), soldato nel 6.º fanteria.

6. Bora Francesco, di Alessandria, soldato nel 1.º granatieri.

7. Del Buono Guglielmo, di Arezzo soldato nel 5.º fanteria.

8. Miglio Pietro fu Paolo, di Novara, soldato nel 17.º fanteria.

9. Lai Giovanni Giuseppe, di Massai (Cagliari), soldato nel 5.º fanteria, ferito.

10. Fossati Andrea fu Pietro, di Sambuco (Cuneo), soldato nel 5.º bersaglieri.

11. Furno Giovanni Marcelino, di Viliano (Novara) soldato nel 4.º fanteria.

12. Antoniazza Giovanni Giuseppe fu Giovanni, di Arizzano (Novara), soldato nell'8.º fanteria.

13. Pugno Luigi fu Francesco di Felizzano (Alessandria), soldato nel 5.º fanteria.

14. Maruzzi Ernesto, di Rossano (Novara), soldato nel 2.º granatieri.

15. Boagno Antonio di Luigi di Guigliano (Genova) soldato nel 5.º fanteria.

16. Murà Francesco Stefano di Coassila (Cagliari) soldato nel 13.º fanteria.

17. Scarso Giacomo di Acqui (Alessandria) soldato nel 14.º fanteria.

18. Garrino Chiffredo di Stoppa (Cuneo) sergente nel 18.º fanteria.

19. Chessa Lorenzo fu Antonio di Ittiri (Sassari) soldato nel 4.º fanteria.

20. Pelissero Remigio di Arignano (Torino) tamburo nel 6.º fanteria.

21. Friolo Giuseppe di Torino soldato nell'11.º fanteria.

22. Silanos Giovanni di Antonio di Alghero (Sassari) soldato nel 2.º squadrone di cavalleria Monferrato.

23. Nazzari Felice di Milano, soldato del 3.º fanteria.

24. Garoppo Lorenzo di Montebello (Alessandria) sergente nel 12.º fanteria, ferito.

25. Miglio Filippo fu Giovanni di Fossano (Cuneo) soldato del 2.º granatieri.

26. Zorognotto Giovanni di Cherasco (Cuneo) soldato nel 14.º fanteria.

27. Ricci Luchi Francesco di Lugo (Ravenna) soldato nel 12.º fanteria.

28. Coletto Ignazio di Mezzenile (Torino) soldato nel 2.º granatieri.

29. Godini Fabio di Revere (Mantova) sergente nel 4.º fanteria.

30. Cherubini Paride di Jesi (Ancona) soldato nel 4.º battaglione bersaglieri, morto.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Carate Lario si è annegato nel lago il giovine Lingeri Raineri, figlio del giardiniere Partenopea a Moltrasio.

× Si annunzia un prossimo Comizio, che sarà tenuto a Bologna, nel quale si delibererà di porre la candidatura di Cipriani nel maggior numero possibile di collegi.

× La questione se i coltelli a lama fissa destinati ad uso di cucina sieno armi insidiose fu portata, non è guari, avanti la Corte di Cassazione di Roma, la quale, in una dotta sentenza, la risolse in senso affermativo.

× A Roma l'Associazione di previdenza fra gli autori ed attori drammatici ha nominato a presidente il Salvini, ed a consiglieri: Sinimberghi, Meschini, Baracchini, Adelaide Ristori, Lotti, Antona, Traversi Camillo e Zulliani.

× A Torino un giovane studente ha scoperto i segreti del celebre «fakiro», e si è prodotto al teatro Balbo eseguendone, applaudito tutti gli esercizi.

× Si ha da Belgrado che alla metà di lu-

glio il giovinetto re Alessandro si recherà a visitare suo padre Milan a Carlsbad, poi andrà a passare qualche tempo a Biarritz, presso la madre Natalia.

CRONACA VENETA

Rovigo, 22. — (u.d.) Il circo ginnastico Tomelleri che ha da poco spiegate le tende nella nostra piazza è, il più simpatico ritrovo della città nella preesente afa.

Gli artisti di questa compagnia meritano assolutamente, la simpatia del numerosissimo pubblico che sotto la fresca tenda si dà un convegno ogni sera.

La Miss Emelina ed Emma Tomelleri sono ammirabilissime nella loro elegantissima, attraente personcina.

Ei esercizi loro sono d'una precisione e novità tale che strappano rumorosi generali applausi.

Le simpatiche ragazze sono due artiste che possono formare la fortuna del loro circo e la invidia delle emule nella ginnastica.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Campo San Martino, 23. — Ancora dell'Esposizione di Venezia del 1891. — (Lino)

— Chi noi sa? È già vecchia con tanto di barba che nel p. agosto 1891 a speciale cura del Consorzio Agrario Provinciale di Venezia, sotto la presidenza onoraria dell'illustrissimo signor Sindaco, e col concorso del Comizio del I. Distretto, della Provincia della Camera di Commercio di Venezia, nonché dal R. Ministero di agricoltura e del Comitato per le feste di estate, venne tenuta la *Esposizione regionale* per le piante e fiori, frutta, caccia, pesca, animali da cortile e da colombaia, apicoltura e prodotti apistici, e *provinciale* per gli ortaggi con due sezioni speciali per collezioni xilografiche e per collezioni attinenti all'arte della pesca e della caccia.

Ed in quella sempre cara Venezia, sempre poetica città, sempre indimenticabile regina dell'Adriatico che racchiude e insieme compendia tante pagine gloriose di storia, tanti mondi di gentili ricordi, tante montagne di soavi rimembranze ecco accorrere numerosissimi i solerti, bravi e diligenti espositori della Provincia e Regione.

Cogli abbondanti prodotti tutti scelti e svariati venne resa vaga, magnifica, attraente, interessantissima la Mostra e degna proprio di quella superba, imponente, romantica città che sempre è, e che sempre fa rammentare una potenza che fu.

Ed a lode del vero colla immensa affluenza delle bellissime cose esposte e premiate degnamente, venne fatto conoscere ancora una volta che la provincia di Venezia e la nostra Regione non sono seconde ad alcuno nella feconda operosità e nel progresso agricolo dal quale l'Italia impromettesse più rigoglioso avvenire.

Passata l'epoca della sempre bellissima Esposizione aperta e chiusa da S. A. R. il Principe Tommaso si videro nei giornali descritte in rassegna le singole e numerose sezioni con più o meno lunghi e succosi articoli e con le interminabili liste dei premiati.

E poi.....? E poi non si seppe altro, precisamente altro. I certificati provvisori dispensati da quell'Onorevole Comitato Ordinatori riposano ancora dal 30 agosto 1891 nei cassettoni dei singoli premiati e sempre in aspettativa di venire presentati per ritirare a suo tempo il premio assegnato.

Con giusta ragione un Espositore premiato nella sua Sezione colle migliori onorificenze si crede in diritto di rivolgere la seguente domanda:

«Dopo dieci mesi dacché fu chiusa la Esposizione, a che punto è arrivato l'on. Comitato Promotore nella distribuzione delle medaglie?»

CRONACA DELLA CITTA'

Corse Cavalli in Padova. — Iscrizioni alle Corse al trotto, che avranno luogo nella Grande Piazza Vittorio Emanuele II nei Giorni di Domenica 3 - Martedì 5 - Giovedì 7 e Domenica 10 - Luglio 1892.

Per le Corse Internazionali
Spoford Americano
Walkir idem
Loubiesny Russo
Meda Americana
Dom Jenkins idem

Per le Corse con Cavalli Indigeni
Aspasia - Lucifero - Giunone - Festoso
Gisella - Wisapour 2º - Gruppo - Mesalina - Leona - Roche - Breta - Conte Verde.

NB. Iscrizioni a doppia entrata aperte fino mezz'ora prima di ogni corsa.

La Commissione.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

26 GIUGNO 1892

Le forze coalizzate della progresseria multiforme con quelle della *Democratica* e dei *Socialisti* hanno dato il sopravvento, nella votazione di ieri, ai nostri avversari per la nomina dei Consiglieri del Comune: per quelli della Provincia non abbiamo ancora le risultanze complete: si sa soltanto che il barone Camillo Treves della nostra lista ebbe i maggiori voti.

Così, quanto alle comunali, mentre a Napoli, a Milano, a Torino, a Pavia ed in molte altre fra le città più cospicue d'Italia il partito liberale-moderato, serrando le file, rinforza de' suoi elementi, con successi clamorosi, le rappresentanze dei Consigli locali, Padova, dove i moderati hanno sempre avuto la prevalenza, Padova, che, per tanti anni fu chiamata la cittadella della consorteria, cioè del partito moderato puro sangue, ieri Padova rinforzò al Consiglio comunale quel partito cosiddetto *Liberale* (?) che, per raggiungere lo scopo non ha sdegnato di far causa comune coi *Democristi* più accentuati, e coi *Socialisti* del Coniglio.

Noi siamo quindi nella più esatta verità quando affermiamo che ieri, per le elezioni comunali di Padova, trionfò una lista

Progressista-Democratico-Socialista
Diremo di più: i veri vincitori furono i *socialisti*; e un conto semplicissimo basta per dimostrarlo.

Turri nuovo candidato della Lista concordata fu eletto con voti N. 1242

Luccioni, candidato non riuscito dell'Operaio e portato anche dalla

Lista Concordata, ebbe voti » 760

che, dedotti da quelli del Turri, danno la risultanza per questo di voti N. 482

Turri per conseguenza sarebbe stato ben lungi dal riuscire senza i voti del partito operaio-socialista, mentre l'ultimo eletto della nostra lista ebbe voti 929, cioè il doppio di quelli che la *Liberale*, da sola, ha dato al primo riuscito dei suoi nuovi candidati.

Questa è logica delle cifre.

Ma tante altre sarebbero le deduzioni da farsi dopo le risultanze di ieri.

Per ora le lasciamo da parte, ma verrà occasione di ritornarvi, e diamo intanto lo specchio della votazione di ieri:

Elettori iscritti N. 6651.

Volanti » 2834.

Giusti co. comm. Vettore N. 2488 (riel.)

De Giovanni prof. Achille » 1854 (riel.)

Camerini conte cav. Paolo » 1505

Bassi cav. Aurelio . . . » 1471 (riel.)

Turri » 1242

Martini » 1168

Marin » 1152

Folchi » 1148

Luzzato-Dina » 1124 (riel.)

Montalti » 1123 (riel.)

Barzilai Bruno » 1122

Scapin cav. dott. Antonio » 1036

Ongaro » 1016 (riel.)

De Lazzara conte Antonio » 929 (riel.)

Come si vede da questo specchio, della nostra Lista riuscirono sei nomi per le Comunali e per le Provinciali abbiamo vinto col nome del Treves.

Ed ora veniamo alle conclusioni.

Questo risultato non ci meraviglia, e per noi non ci addolora. I lettori del *Comune* sanno già fino da ieri che ci eravamo preparati: le apostasie stupefacenti, le più stupefacenti manovre da una parte, l'imperizia e la noncuranza dall'altra non potevano darne uno diverso.

La stessa *Associazione Savoia* non ha offerto esempio in questa circostanza di tutta l'energia e di tutta la disciplina, onde ha saputo in tante altre occasioni segnalarsi.

Le precedenti esitanze quasi alla vigilia delle elezioni, circa la stabilità nel personale del Consiglio, hanno forse nociuto alla efficacia di quell'azione, che avea maggior forza sull'animo dei soci dalla sua continuità, e dalla perfetta uniformità delle opinioni sugli uomini e sulle cose.

Quanto a noi ripetiamo, il risultato ci addolora mediocrementemente. Alieni da ogni aspirazione personale, in questo campo, e lieti di esserne immuni, ci addolora piuttosto vedere gli interessi del Comune passare in mano d'uomini, che non c'ispirano fiducia nè per la loro pratica degli affari, nè per la stabilità delle loro opinioni, nè per la loro smodata facilità di promettere in confronto della scarsa attività nel mantenere.

Non vorremmo che quel tardo elefante che si chiama il pubblico, se ne accorgesse poi a proprie spese.

Il risultato ci addolora inoltre per la posizione tutt'altro che comoda, nella quale già si trovava, e dopo il risultato di ieri deve trovarsi ancora più il *Sindaco comm. Giusti*, costretto a navigare fra elementi, certo non i più omogenei per condurre la nave del Comune in quel porto, che dev'essere la sua

meta: la soddisfazione dei più legittimi interessi cittadini, colla prudente tutela dell'erario Comunale.

Quanto agli ispiratori ed agli autori più attivi e più audaci del nuovo indirizzo che si vuol dare alle cose della nostra città, nel supposto che qualche rimasuglio di affettuosa sollecitudine per essa esista sempre nell'animo loro, auguriamo che non abbiano a pentirsi dell'opera fatta.

Solo domandiamo loro: dove si vuol arrivare?

E siccome non abbiamo l'obbligo di conoscerli tutti per nome, questa domanda rivolgiamo soltanto a quello, che passa per il più noto ed il più influente di tutti nell'avvenuta trasformazione: domanda che siamo in diritto di fare perchè più direttamente osteggiati così nelle nostre viste politiche, come nelle nostre idee amministrative: lo domandiamo francamente a quel cav. Cesare Vanzetti, già moderato ed amico politico dei moderati, già socio della *Costituzionale*, già nostro compagno così nel sostenere gli uomini politici del nostro colore, come a patrocinare i sostenitori del nostro programma amministrativo, ed ora passato nel campo avversario fino a far lega coi partiti più estremi.

Lo domandiamo a lui, dove si vuol arrivare, a lui come patrono ed ispiratore di un organo della pubblicità, il *Veneto*, il quale ha non solo raccolto tutte le tradizioni di un organo radicale, il *Bacchiglione*, ma che mostra di metterle in pratica, organo radicale lui stesso, soltanto con minore franchezza.

Molto probabilmente nè il *Veneto*, nè i suoi patroni per lui non ci risponderanno una parola come hanno fatto durante la campagna elettorale, o ci risponderanno qualche frase banale come quella del nostro *quietismo*.

Vedremo che cosa sapranno fare questi *neurotici* per la classe operaia, sugli scudi della quale oggi si sono fatti innalzare!

Chi sa che all'ora delle delusioni, quando il sullodato elefante riaprirà gli occhi, l'opera dei *quietisti* diventi utile un'altra volta, e quando il *tolle tolle* arriverà fino ai seggi di Sala Verde non venga un'altra volta invocata.

E noi *quieti*, proprio come le acque di un lago in bonaccia, staremo frattanto a vedere.

I seggi. I fierissimi di via Coniglio s'erano affrettati ai graziosi e multicolori di Piazza dei Signori ed avevano tutti assieme dato l'assalto ai seggi.

Non uno che fosse occupato in maggioranza dai nostri.

Gli avversari erano orgogliosi per la loro posizione; al momento della constatazione del risultato divennero addirittura fieri per la loro vittoria.

Signori di Piazza Unità d'Italia, avete invero motivi per godere della vittoria?

Manifesti elettorali.

Multicolori, come i partiti coalizzati, erano i manifesti elettorali degli avversari appiccicati su per le case e proclamanti le eccellenti qualità della Revalenta Arabica.... pardon.... degli egregi uomini di via del Coniglio e di Piazza dei signori.

Ora gli agenti del Municipio dovranno pensare alla pulitura di tanta carta sporcata.

Sarà o non sarà?

Dicesi, e con qualche insistenza, che il favore ottenuto dalla lista combinata debbasi in buona parte attribuire alle influenze di persone che dovrebbero essere, come proclamate impazziali.

Noi raccogliamo la voce per mera cura di cronisti, senza apprezzare o commentare.

Villafraanca Padovana. — Elezioni.

La nostra lista riuscì vittoriosa, con una maggioranza schiacciantissima su quella degli avversari.

Furono eletti a consiglieri comunali:

Ezio Giarretta con voti 111

Gabriele Triveste » » 110

Enrico Supplet » » 109

Ve ne partecipò il risultato serbandomi di tornare sull'argomento, tanto vitale pel nostro paese.

Un caso affliggente.

Alle offerte di ieri dobbiamo aggiungere le seguenti:

Comm. Giuseppe Da Zara L. 5.—

Prof. Enrico Nestore Legnazzi » 2.—

Gio. Batt. Trevisan » 50

N. N. » 2.—

E. C. A. » 4—

Leste precedenti » 250

Totale L. 16.—

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto (1) 5,— a. 5,51 a.	misto (3) 6, 9 a. 7,— a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 6,30 » 9,— »	» 6,20 » 5,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9,— » 9,44 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
Omni 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» 1,30 p. 4,— »	» 2,44 p. 5,18 p.
» 4,44 » 11,— »	omn. 12, 5 » 1, 18 p.	» (2) 3,30 » 4,21 »	» 4,44 p. 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »	» 5,30 » 8,— »	» (4) 7, 9 » 8,— »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4,— » 4,37 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
diret. 4,41 » 6, 9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »
mis 7,52 » 10,50 » f.Ver.	dir. 12,50 p. 4,— p. 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto- 8,— a. 9,38 a.	misto 6,— a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5,— » 9,33 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12,— p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 6,40 » 8,18 »	» 4,22 p. 6,— »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9,— » 3, 6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »		
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »		
diretto 11,25 » 1,50 »			
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 5,— a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	» 8, 5 » 10, 3 »	misto 8,18 » 10,38 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	misto 2,— p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7, 9 » 9,15 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »		
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10, 5 »		
» 6,39 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11,— » 11,32 »
omn. 7,— » 8,10 »	omp. 8,10 p. 9,20 p.	omn. 12,— m. 12,26 p.	misto 1, 5 p. 1, 7 p.
		misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
		» 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	misto 6,— a. 7, 2 a.	misto 7,28 a. 8,30 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4,— a.	» 11,30 » 12,32 p.	» 1,28 p. 2,30 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	» 6,10 p. 7,12 »	» 7,28 » 8,30 »
Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova		
omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.		
misto 11,— » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.		
» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »		



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquor: composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inercia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un'erogoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipalità e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

EM PERMISSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE

DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico di più energia per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o anemizzate.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle Pillole di Blancard, esiste il nostro sigillo d'argento recante la nostra firma qui allato, e il titolo dell'Union des Fabricants.

FARMACIA A. BIANCHI, Rue Bonaparte, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

SELVATICO

Guida della Città di Padova

Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenette, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a tutti i medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non abbia l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — ciente aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e D-positi annunciati.

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

Castrocaro Stabilimento CONTI

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

Cur di bagni a domicilio

COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degl'intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.

Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del « Comune »**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che ha 34 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 = id. franco nel Regno

» 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaghe all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — G. HIGNA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Flor o dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodati.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della Casa SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA

Perché il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della arca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del Leone e le parole Marca di Fabbrica depositata. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, G. Gordon.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

DADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LECAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON C...

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott a Roma.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

